

I NODI DELLA SICILIA

I SINDACATI PRONTI A FARE RICORSO CONTRO I BANDI PER NUOVE ASSUNZIONI: IMPOSSIBILI SE CI SONO GLI ESUBERI

Prepensionamenti, primo intoppo per i regionali

● L'Inps tarda a trasferire i contributi versati da chi lavorava in altri enti: impossibile fare i conti per calcolare gli assegni

Il dirigente del Fondo pensioni regionale, Greco: «Abbiamo chiesto ufficialmente all'Istituto di previdenza nazionale di superare l'impasse ma ancora non abbiamo avuto risposta».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● C'è un primo ostacolo nella corsa dei dipendenti regionali al prepensionamento. L'Inps tarda a trasferire al Fondo pensioni della Regione i contributi versati per periodi lavorativi in altri enti, e così agli uffici siciliani è impossibile riconoscere il cosiddetto ricongiungimento e calcolare l'assegno di quiescenza.

A segnalare l'intoppo è stato ieri il dirigente del Fondo pensioni regionale, Rosolino Greco: «Negli ultimi due giorni, dopo l'approvazione della Finanziaria, tanti colleghi sono venuti nei nostri uffici o hanno chiamato per essere aiutati a calcolare la pensione alla luce delle nuove norme. Bisogna capire se conviene o meno andare in prepensionamento. Ma per avere le idee chiare è necessario che l'Inps sblocchi i ricongiungimenti trasferendoci le somme relati-

ve ad altri periodi lavorativi. Abbiamo chiesto ufficialmente all'Istituto di previdenza nazionale di superare l'impasse ma ancora non abbiamo avuto risposta».

Il prepensionamento è stato introdotto dalla Finanziaria appena approvata come escamotage per evitare la tagliola della riforma delle pensioni regionali: invece di subire un taglio di almeno il 20%, è possibile lasciare gli uffici anticipatamente con una decurtazione del 10%. Occorre però avere i contributi e l'età prevista dalle norme in vigore prima della riforma Fornero. E qui sta la difficoltà segnalata da Greco.

Nel frattempo negli uffici regionali prosegue il malumore per i tagli (ci sono anche quelli a premi, straordinari e postazioni dirigenziali) introdotti dalla Finanziaria. Ieri i Cobas hanno pianificato anche una prossima impugnativa dei concorsi che sono stati decisi approvando un emendamento di Antonello Cracolici (Pd): «A livello nazionale, le norme sui prepensionamenti prevedono che si possa procedere solo dichiarando prima gli esuberanti. E questa dichiarazioni - spiegano Dario Matran-

ga e Marcello Minio - impone nei successivi tre anni uno stop alle assunzioni. Dunque, se si continuerà con i prepensionamenti, impugneremo i bandi dei concorsi. Tra l'altro, con le norme in vigore alla Regione si possono fare solo selezioni per titoli e ciò rischia di dar vita a concorsi-truffa».

È un altro segnale della guerra che i sindacati hanno dichiarato a governo e partiti dopo il varo della Finanziaria. Ieri la Cisl Fp, con Gigi Caracausi, ha chiesto le dimissioni dell'assessore alla Funzione pubblica Ettore Leotta: «Ha dimostrato di non essere idoneo a questo incarico, più che ben retribuito. Non è stato in grado di portare avanti una vera concertazione con i sindacati, è stato assente nei momenti cruciali ed ha partorito, insieme al resto del governo, un aborto di riforma». L'assessore non ha replicato ma per Mimmo Turano, capogruppo Udc all'Ars, «si tratta di un attacco ingeneroso e generico, l'assessore Leotta ha sempre dimostrato ampia disponibilità al dialogo e al confronto. Quello di Caracausi mi sembra un inutile esercizio di estremismo che ha come obiettivo immediato la ris-

sa e a lungo termine quello di bloccare i necessari processi di riforma».

La Uil, con Enzo Tango, annuncia che «il sindacato manterrà alto lo scontro politico-istituzionale con i governi nazionale e regionale. Siamo pronti a intraprendere una valanga di azioni legali per restituire ai lavoratori i diritti conquistati negli anni». E Marco Marini dell'Ugl aggiunge: «A pagare il conto della Finanziaria saranno solo i lavoratori».